MUGELLO-VALDISIEVE

Ecco l'acqua 'scoperta' dal treno Ora il Mugello non avrà più sete

SCARPERIA *Inaugurata la centrale costata oltre 5 milioni di euro*

di PAOLO GUIDOTTI

ORA DAVVERO il Mugello non avrà più sete. Grazie alla Centrale di potabilizzazione, nei pressi dell'Autodromo di Scarperia, sarà garantita a tutti gli acquedotti della zona, di Borgo San Lorenzo come di Scarperia e San Piero, di Vaglia, con allacciamento previsto anche poi per Vicchio e Barberino di Mugello, l'acqua di falda che viene dalla galleria «Firenzuola» dell'Alta Velocità.

FINO A 100 LITRI/SECONDO
Dovrebbero garantire l'autosufficienza del fabbisogno idrico

Per anni, dai tempi degli scavi dei tunnel per il treno superveloce, un fiume di acqua, che sgorgava dall'imbocco della galleria sotto l'autodromo, è andato perso. E con i fondi erogati dal governo già nei primi anni 2000 per mitigare i danni causati dai lavori dell'alta velocità si è progettato e realizzato questa centrale, per l'impiego di quest'acqua. Ci è voluto fin troppo tempo, e un investimento di oltre 5 milioni di euro, ma ora l'opera è pronta, anzi è già entrata in funzione.

Ieri il taglio del nastro, con i sindaci di Scarperia e San Piero, Vicchio e Vaglia e un assessore di Borgo San Lorenzo, insieme al presidente e al vicepresidente di Publiacqua, Filippo Vannoni e Simone Barni. Un impianto semplice e potente, punto centrale dell'interconnessione degli acquedotti mugellani, e in grado di variare le quantità dell'acqua immessa in tubazione, secondo le esigenze. Con un flusso che può andare da 30 litri a 100 litri al secondo in pratica questa nuova centrale assicura, in situazioni di normalità, l'autosufficienza alla rete idrica mugellana.

Risparmiando i vecchi pozzi e sorgenti che ricaricandosi maggiormente possono entrare in gioco in caso di crisi e siccità. L'acqua che arriva alla Centrale Mugello, dice Publiacqua, ha «buone caratteristiche microbiologiche» e viene trattata con filtrazione su sabbia e carbone attivo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.